

IL NUOVO PADIGLIONE OSTETRICO-GINECOLOGICO DELL' ARCISPEDALE S. ANNA

il maestoso prospetto generale secondo il menzionato progetto Canonici, esclusa per ora la decorazione architettonica della facciata del tempio, e si viene anche a mettere a disposizione un cospicuo numero di poste e di archi, di cui vi era ormai grave scarsità. Per la prima volta, in occasione della costruzione del chiostro curvilineo, l'Amministrazione civica ha provveduto, insieme con l'esecuzione delle opere murarie fuori terra, anche a quella dei tombini sotterranei, sicchè non occorrerà più, da parte dei privati, procedere a continui lavori per la formazione degli ipogei.

La spesa globale è stata di 820.000 lire: l'importanza del monumento la meritava. È particolarmente significativo, che la grandiosa opera sia stata inaugurata mentre si chiudeva il Centenario Ariostesco — il quale ha destato in tutta Italia e nel mondo un nuovo e più vivo interesse per gli studi su quella corte estense e quei principi che nel fulgore della rinascenza ispirarono muse ed artefici —, quasi per rendere omaggio alla grandezza del duca Borso, le cui ceneri riposano tra le tombe antiche e nuove del suo popolo fedele.



Il nuovo padiglione Ostetrico-Ginecologico è stato costruito in grazie al generoso e munifico finanziamento del prof. Cesare Merletti, il quale ha stipulato coll' Arcispedale Sant' Anna un mutuo di novecentomila lire senza interessi e con clausole a tutto favore del Pio Istituto. Il progetto è stato compiuto dall'arch. Carlo Savonuzzi, seguendo le direttive dello stesso Primario, prof. Merletti, e del Direttore Sanitario.

L' edificio utilizza una considerevole parte del padiglione denominato Chiesa nel nuovo Ospedale. Riuscendo però insufficiente la parte esistente per ricavare tutti i locali e i servizi indicati come necessari per la formazione di un reparto Ostetrico-Ginecologico, è stato progettato un ampliamento costituito da un nuovo

padiglione collegato a questo esistente a mezzo di un'ampia galleria. I servizi generali del nuovo padiglione (cucine, lavanderia, amministrazione) avranno sede in edifici già costruiti, i quali hanno tale potenzialità e capacità da permettere un maggior sfruttamento.

Il Padiglione nel suo complesso fornisce 136 letti, dei quali 120 riservati ad ammalati, notevole vantaggio — dunque — rispetto ai 63 del vecchio Istituto di Via Savonarola. Sarà, finalmente, permesso di compiere in pieno, senza restrizioni negli accoglimenti e nel periodo di degenza, quella assistenza alle madri, povere ed agiate, che richiedono il sussidio dell'arte medica.

Al piano terreno trovasi un locale per la registrazione delle accettazioni; l'ambulatorio; la scuola, capace di 80 allieve; l'ufficio di Direzione; la biblioteca; il laboratorio per le ricerche chimiche, cliniche e microscopiche.

Mediante ascensore elettrico e due scale, si accede al primo piano, destinato particolarmente all'ostetricia, oltre il gruppo delle sale da parto, disinfezione e laparatomia. Speciali cure ebbero, oltre il riscaldamento, l'illuminazione e l'aerazione di questi ambienti.

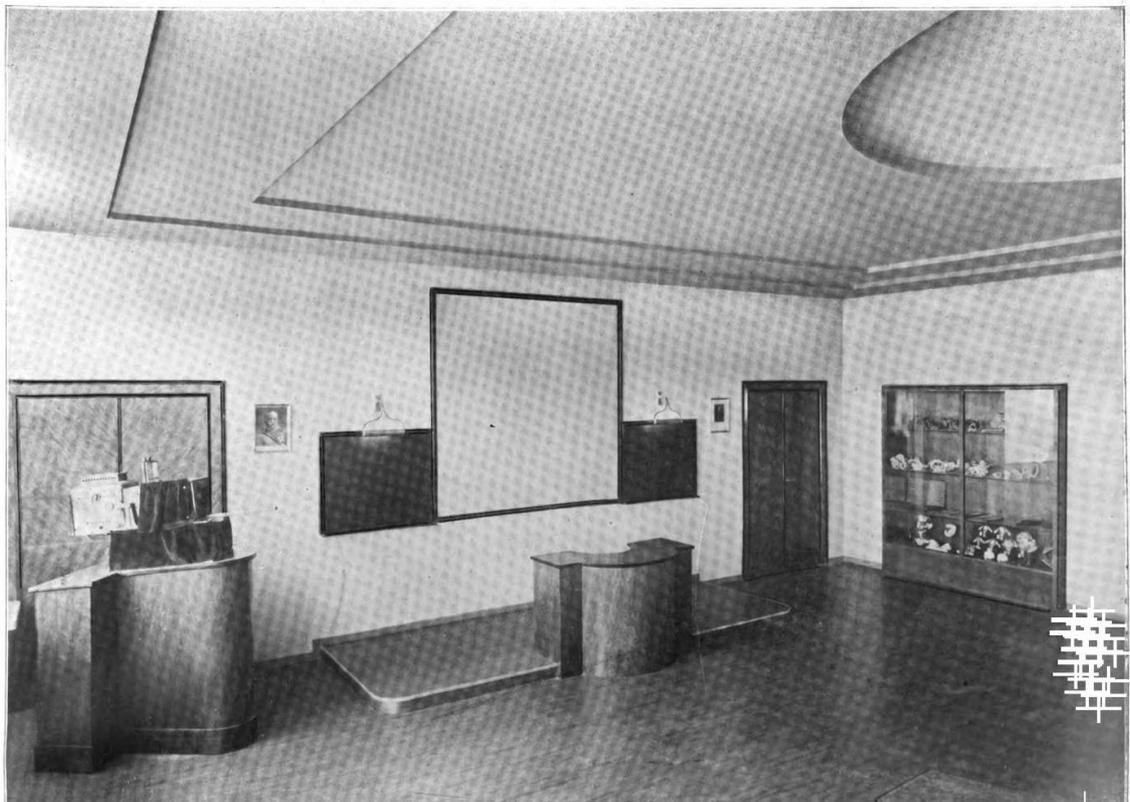
Nuova e comodissima la camera per la pulizia dei bambini, con cinque vaschette a muro, alimentate da doccie ad acqua fredda e calda. Tubi cavi cromati, percorsi dal vapore, permettono di avere sempre pannolini caldi per asciugare i bambini, sul comodo letto, della lunghezza di tre metri. Le puerpere sono accolte in due ampi saloni di 30 letti, luminosissimi, con veranda, cucinetta e bassi comodi.

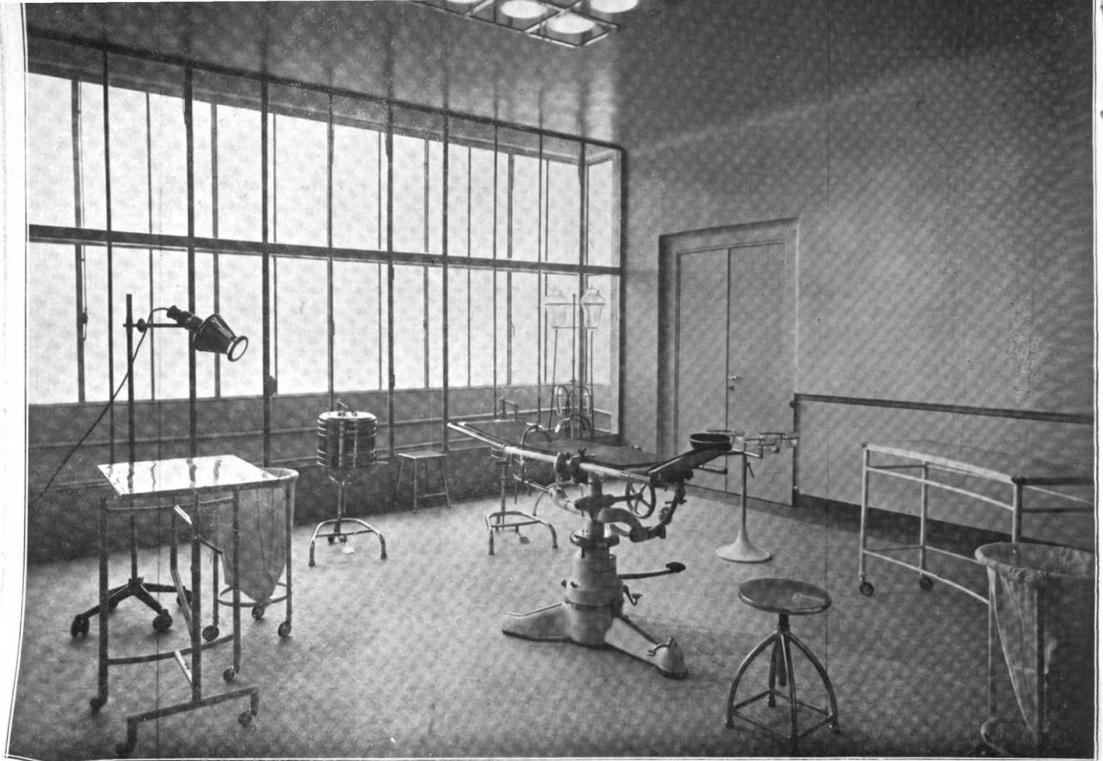
Al secondo piano hanno ricovero le dozzinanti ginecologiche. Quivi trovasi pure un salone illuminato da una polifora, adibito alla terapia fisica: dal lato opposto si giunge ad una vastissima terrazza, estesa quanto il padiglione, che serve da *solarium* alle ammalate. Nulla è stato trascurato affinché questo Padiglione riuscisse un vero esempio di modernità e buon gusto, indispensabile anche nelle corsie di un ospedale.



Sull'area dell'Arcispedale, ora donata all'Università, e prospiciente a Via Fossato di Mortara, è stato costruito il nuovo Istituto d'Anatomia. Esso consisterà in una sala anatomica semicircolare, dove si svolge-

AULA PER LA SCUOLA OSTETRICA (PARTICOLARE)





PADIGLIONE OSTETRICO GINECOLOGICO - CAMERA PER INTERVENTI LAPARATICI

ranno le esercitazioni degli studenti. Tale forma è stata scelta per usufruire, occupando uno spazio relativamente limitato, di un grande perimetro per la facciata, la quale è rivolta a settentrione al fine di assicurare all'ambiente una luce diffusa e per evitare che il sole riscaldi eccessivamente l'aula.

La sala anatomica sarà in comunicazione colla camera mortuaria dell'Arcispedale, per mezzo di una cameretta di deposito in cui saranno collocati i feretri. Nella parte centrale dell'edificio sorgerà l'aula d'insegnamento capace di oltre settanta studenti.

La sala anatomica è stata rivestita con piastrelle di porcellana; l'aula di insegnamento e i banchi sono rivestiti di « linoleum » e « buxus ».

Al primo piano in locali corrispondenti sono collocati l'Istituto di Istologia e il ricco Museo anatomico della Università.



Notiamo nell'elenco delle nuove opere il riordinamento dell'Ospedale Psichiatrico provinciale: gli uffici di amministrazione, razionalmente riorganizzati, la stupenda biblioteca scientifica, i laboratori per ergoterapia, maschili e femminili, i gabinetti di studio, le sale di visita e le sale di isolamento, i compartimenti di vigilanza e di osservazione, la lavanderia, il deposito mortuario e l'istituto di anatomia patologica.

La vecchia lavanderia, oltre che insufficiente, era sommamente insalubre ed è inutile soffermarsi qui sui gravi inconvenienti che ne derivavano. La nuova è stata invece costruita con razionali criteri ed è provvista di lisciviatrici, di risciacquatrici meccaniche, di vasche da lavaggio a mano volute al solo scopo di fornire un lavoro prevalentemente curativo per le ammalate. L'impianto è inoltre dotato di moderni idroestrattori elettrici

e all'asciugamento della biancheria si provvede per quanto è possibile con i sistemi naturali di aria e sole in appositi vasti cortili con l'ausilio di asciugatoi a correnti di aria calda.

I laboratori scientifici, sino a ieri vagheggiati soltanto, sono stati completamente creati ex-novo e sono stati a loro volta attrezzati in modo adeguato alla loro capitale importanza ed alle esigenze cliniche dell'istituto. Vi sono finalmente i più moderni apparecchi per la microscopica, per la batteriologia, per la sierologia.

Si sono posti così i sanitari nelle più soddisfacenti condizioni per studiare minutamente l'ammalato nelle sue varie funzioni e visceri con risultati veramente brillanti e talvolta insperati. Inoltre questa moderna attrezzatura dei laboratori permette al nostro istituto psichiatrico una attivissima e larga produzione scientifica che lo ha reso meritatamente noto anche oltre i confini d'Italia, tanto che anche recentemente il prof. Boschi fu chiamato come relatore alla Società Neurologica di Parigi. La dotazione comprende inoltre una ricchissima e moderna biblioteca assolutamente scientifica e l'istituto provvede anche alla stampa di una propria rivista specializzata ed assai favorevolmente nota.

L'Istituto di Anatomia Patologica, con annesso deposito mortuario, è un bell'edificio costruito secondo tutti i dettami della tecnica sanitaria moderna, dotato di una razionalissima sala per dissezioni, con uno speciale tavolo anatomico in pietra e un vasto corredo di servizi accessori rispondenti a tutte le norme igieniche.

Particolarmente interessanti e degni di menzione sono i laboratori maschili e femminili destinati al lavoro dei malati a scopo di cura (ergoterapia). Per questo fine sono stati costruiti appositi laboratori di falegnameria, di rilegatoria libri, di tessitura, di sartoria, di giardinaggio, di guardaroba, e perfino un'officina meccanica ed un calzaturificio attrezzati mirabilmente. È opportuno e doveroso far rilevare che il lavoro prodotto in questi reparti, non ha affatto finalità industriali e lucrative se non in modo accessorio e contingente, ma viene eseguito esclusivamente come efficacissimo e potente mezzo terapeutico di rieducazione mentale degli infermi.

Ogni senso di mistero, ogni cupezza è stata così tolta. Negli ospedali psichiatrici non si respira più aria di sconforto e di rassegnazione all'ineluttabile, ma, in virtù della scienza e del Regime fascista che alla scienza

AULA PER LA SCUOLA OSTETRICA (PARTICOLARE)

